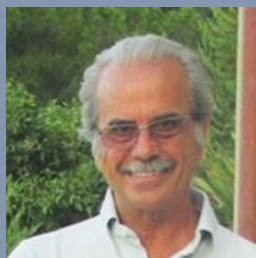




Incontro con Francesco Ferlazzo Natoli, consigliere uscente candidato alla Presidenza FIGB per il quadriennio 2017-2020 .



Francesco Ferlazzo Natoli

Abbiamo intervistato l'Avv. Francesco Ferlazzo Natoli per conoscere le sue impressioni sulla sua esperienza di Consigliere, sullo stato attuale del movimento bridgistico italiano e sulle sue prospettive future. Con la consueta cortesia e schiettezza che lo contraddistinguono, non si è sottratto a dire la sua.

Consigliere Federale dal 2012

Caro Eugenio, Ti ringrazio per questa intervista e per l'opportunità che mi offri di rispondere a domande che certamente si pongono i molti veri appassionati del nostro gioco attenti anche alle dinamiche gestionali della Federazione. Le mie risposte saranno precise per quanto possibile, considerato che un piano di azione organico potrà effettuarsi seriamente solo dopo aver verificato direttamente e attentamente lo stato aziendale.

1. Per rompere il ghiaccio, anche se non sei nuovo a simili ruoli, cosa ti rimane dell'esperienza di questi 4 anni in Consiglio Federale? Cosa si poteva fare e cosa si sarebbe dovuto evitare?

RISPOSTA: Si è trattato di una esperienza per me comunque positiva anche se non ho avuto ruoli di rilievo. Pur se dichiaratomi pronto alla massima collaborazione, fin dall'inizio sono stato infatti aprioristicamente considerato Consigliere di opposizione e come tale coinvolto in poche funzioni: principalmente nelle questioni attinenti il codice della giustizia sportiva ed i relativi risvolti sulle norme statutarie, quando ho avuto il piacere e l'onore di collaborare con l'Avv. Napoli, Presidente della CFA, ed indirettamente con i componenti autorevolissimi della Commissione Federale di Garanzia; nel non piacevole compito della Commissione delle Credenziali; e qualche volta nei problemi di interpretazione di norme statutarie. Per le vere e proprie questioni legali, per le quali comunque la Federazione ha avuto un consulente esterno, all'occorrenza la Presidenza ha preferito comporre le necessarie commissioni prevalentemente con altre professionalità.

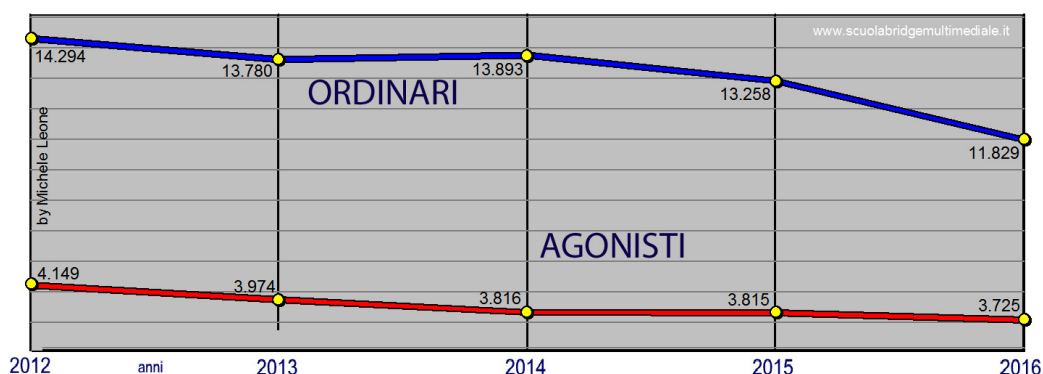
Mi sono ritagliato quindi il ruolo di osservatore critico, cercando di impedire – spesso con scarso successo – che si effettuassero scelte inopportune o, come purtroppo è pur accaduto, sbagliate.

Cose da fare ve ne erano molte ed altrettante da non fare. Fra queste ultime andava certamente evitata la così detta operazione Open Beach di cui parleremo in seguito.

2. In sintesi come valuti lo stato del movimento ad oggi e quali le prospettive?

RISPOSTA: Il movimento bridgistico che si riconosce nella Federazione ed è da essa gestito è chiaramente in crisi, in seria crisi, come dimostrano i numeri che riguardano i tesserati Agonisti e Ordinari e come dimostra l'età media dei tesserati. Disconoscere questo fatto sarebbe estremamente pericoloso perché se non si investe significativamente nell'azione di proselitismo – la qual cosa vuol dire recupero dei molti bridgisti che si sono allontanati dalla Federazione, sostegno all'insegnamento e sostegno alle strutture locali (le ASD) dove i neofiti possano essere "allevati" – nella migliore delle ipotesi la Federazione andrà incontro ad un forte ridimensionamento.

Tesserati FIGB 2012 - 2016



3. Sulla sede di via Washington si è detto di tutto e di più: assodato che dismetterla non è praticabile, almeno nell'immediato, è possibile a tuo parere un suo più razionale utilizzo che ne ammortizzi almeno in parte l'onere? A questo proposito puoi dire qualcosa in più sulla ormai "famigerata" operazione Open Beach?

RISPOSTA: Quando l'operazione sede venne prospettata e caldeggiata, eravamo ancora ai tempi del Presidente Rona; gli ampi spazi – sostanzialmente tutto un piano della palazzina – non necessari per gli uffici si prevedeva venissero destinati alla organizzazione delle fasi finali di diverse competizioni a carattere nazionale, con conseguente risparmio di spese. Di fatto questo non è avvenuto perché, come tutti sappiamo, si è ritenuto più utile incrementare le presenze a Salso, con buona pace per le spese della Federazione e dei giocatori. Se dipenderà da me troveremo modo di mettere a frutto questa parte del patrimonio federale, se del caso ritornando proprio all'utilizzo che all'origine si prefigurava.

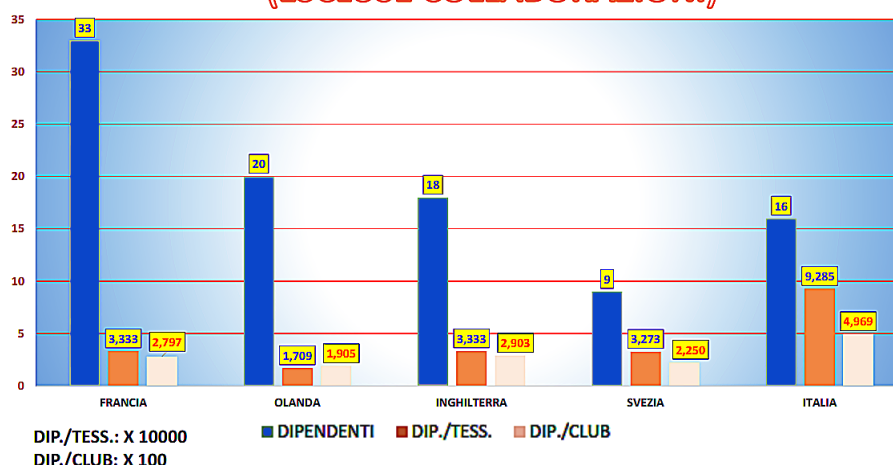
L'operazione Open Beach purtroppo può esser presa ad emblema negativo delle logiche gestionali della passata amministrazione: porta per la Federazione una entrata un tantum di €. 40.000,00 (che al netto delle spese già sostenute si risolve sostanzialmente in un incremento di entrate, rispetto a quanto veniva corrisposto dal Moto Club, precedente gestore, di circa 250 euro al mese per gli undici anni in cui il rapporto dovrebbe durare) ed un rischio economico di diverse centinaia di migliaia di euro nei prossimi due anni circa - periodo entro il quale la Srl Open Beach dovrebbe realizzare, con un più che ingente investimento, l'impianto sportivo che dovrebbe poi gestire

(anche qui con possibili esiti economici negativi per la Federazione) fino al termine della nostra concessione dal comune di Milano; è stata fortemente voluta contro il parere fermo e più che motivato del consulente legale della Federazione e dei due revisori dei conti di nomina Coni (oltre che del sottoscritto, bene o male avvocato in esercizio da oltre 40 anni, e del Consigliere Ulivagnoli, bene o male imprenditore di “qualche” esperienza): ogni commento mi pare superfluo!

- 4. E' opinione generale che la struttura organizzativa sia pesante e sproporzionata rispetto all'entità degli affiliati e dei tesserati; in particolare il rapporto dipendenti/associazioni e dipendenti/tesserati è rispettivamente quasi il doppio e il triplo in confronto ad altri Paesi. Come intendi concretamente risolvere questo problema, tenuto anche conto dei vincoli di legge vigenti in Italia?**

RISPOSTA: Non vi è dubbio che l'apparato burocratico federale per quanto attiene il personale dipendente sia sovradimensionato e che anche a prescindere dalla attuale situazione di crisi vada ricondotto ad una dimensione più fisiologica nel più breve tempo possibile, naturalmente cercando di non mettere in difficoltà nessuno dei dipendenti. L'aver superato le 15 unità rende la soluzione più problematica, ma comunque possibile con le dovute forme. Nell'immediato si potrà intervenire non prorogando i contratti a tempo determinato ed agevolando qualche pensionamento. Per il resto si opererà con gradualità, ove possibile anche con ricollocazioni presso le più grosse strutture periferiche e comunque valorizzando le professionalità, ottimizzando l'organizzazione, strutturando i processi aziendali, pretendendo prestazioni adeguate alle retribuzioni ed agli standard di mercato, costruendo competenze interne per poter ridurre il ricorso a consulenze esterne il tutto senza illudersi che i risultati possano ottenersi in tempi brevi, ma con l'assoluta convinzione che si tratta di un passaggio obbligato.

LE ORGANIZZAZIONI FEDERALI IN EUROPA (ESCLUSE COLLABORAZIONI)



- 5. Nel corso della gestione che va a concludersi è stato ridimensionato il ricorso alle collaborazioni esterne ma esse appaiono ancora numerose; alcune prestazioni professionali sono sicuramente necessarie ma di altre sfugge l'esigenza e spesso anche l'opportunità. Prevedi interventi in questo campo?**

RISPOSTA: E' uno dei primi settori nei quali si può e si deve intervenire, pur se è vero che, come hai detto, qualcosa la passata gestione ha già fatto. Certamente si elimineranno o ridurranno le collaborazioni non strettamente necessarie e quelle sostanzialmente improduttive. Ritengo che le retribuzione delle collaborazioni, in generale, e quindi eccezion fatta per quelle che effettivamente richiedono un impegno continuativo – penso ad esempio ai tecnici che curano i vivai giovanili – debba seguire il criterio del “gettone” (in congrua misura rispetto al valore della prestazione che viene resa) in funzione dell’impegno temporale richiesto.

6. I costi a carico dei tesserati, agonisti in particolare, risultano alquanto onerosi; lo stesso dicasi per le associazioni che versano quote di omologazione tornei piuttosto elevate, in special modo per i Simultanei di varia denominazione: quali modifiche intendi apportare sul tesseramento e sulle quote tornei, anche per dare maggiore respiro alle associazioni?

Nel 2015

Complessivamente **834** Simultanei

(sino a qualche anno fa erano una cinquantina)

N. gare previste	SIMULTANEI NAZIONALI 2015	Quota a giocatore €
611	Simultanei Nazionali Light	0,50
105	Simultanei Nazionali Grand Prix	2,00
104	Simultanei Allievi	0,25
2	Simultanei Mondiali (italiani)	1,70
12	Simultanei Bridge Giovanile	3,00

Altri tornei - Quota a giocatore

- Tornei Locali	Euro 0,25
- Tornei Arcobaleno	Euro 0,25

RISPOSTA: La contingenza elettorale non mi indurrà a mostrarmi più accattivante di quanto non sia corretto. Non vi è dubbio che i costi a carico dei tesserati siano onerosi e che questa è anche una delle cause che allontanano dalla Federazione tanti bridgisti. La riduzione dei costi per la pratica dell’attività agonistica e sportiva è quindi uno degli obiettivi che mi prefiggo di raggiungere, anche se in verità non penso che questo si possa ottenere nell’immediato (direi entro i prossimi due anni), salvo che l’azione di contenimento dei costi generali non risulti più proficua di quanto prudenzialmente al momento non preveda – cosa comunque che non escludo – e sempre che non si vada incontro ad incidenti di percorso nella operazione Open Beach. Ciò perché nell’immediato: anzitutto si deve creare un fondo di accantonamento, che sostanzialmente al momento non esiste, che ci consenta di fronteggiare la perdita di ricavi connessa alla possibile ulteriore perdita di tesserati (nel corso del 2015 si è registrata un diminuzione dei ricavi di circa 280.000,000 euro) e di fronteggiare gli eventuali esiti negativi dell’operazione Open Beach; ed in secondo luogo di disporre delle consistenti risorse economiche che da subito è necessario impegnare nell’azione di proselitismo, comprendendo in questa, come ho già detto, sia la pubblicità che il sostegno all’insegnamento ed il sostegno alle Associazioni che si impegneranno nella cura ed il mantenimento dei neofiti.

- 7. A proposito di denaro, in occasione dell'incontro che hai tenuto a Milano a cui ero presente, uno dei tuoi accompagnatori ha dichiarato che è stata fatta una preventiva analisi per una revisione della spesa da cui erano emersi risparmi possibili dell'ordine di 500/600 mila euro. Al riguardo si era anche impegnato a produrre un documento che però a tutt'oggi, almeno per quanto ne so, non è stato pubblicizzato. Puoi dirci qualcosa in merito?**

RISPOSTA: Personalmente ritengo che risparmi nell'ordine di 500/600 mila euro rispetto agli attuali impegni di spesa saranno possibili solo al termine dell'azione che ci prefiggiamo di condurre e che naturalmente potrà realizzarsi gradualmente, specie per quanto riguarda il programma di riduzione del personale dipendente. Certamente nell'immediato si interverrà pesantemente nella riduzione delle spese di rappresentanza (da parte mia rinuncia alla indennità presidenziale); si elimineranno tutte le spese non direttamente collegate al perseguimento dei fini istituzionali; si effettuerà una attenta revisione delle spese amministrative correnti; si conterranno al minimo le spese delle delegazioni alle manifestazioni sportive internazionali; l'organizzazione di eventuali manifestazioni internazionali non dovrà comportare in qualunque forma spese per la Federazione. Questi interventi ritengo che potranno portare ad un recupero di risorse di almeno 250.000,00 euro per il primo anno e almeno 400.000,00 euro in ciascuno degli anni successivi quando si potranno contenere anche le spese per l'organizzazione delle manifestazioni sportive nazionali attraverso la riorganizzazione a tutti i livelli dei campionati e delle altre competizioni.

- 8. Il tema della diffusione del bridge è ritenuto unanimemente prioritario: marketing, bridge a scuola, allievi, recupero ex tesserati, ecc. devono occupare un posto di rilievo nei prossimi anni per frenare l'emorragia e riguadagnare il terreno perduto. Quali i tuoi piani al riguardo e come prevedi di reperire le ingenti risorse necessarie per queste azioni che, tra l'altro, sono propedeutiche per l'allargamento della base dei tesserati?**

RISPOSTA: La diffusione del bridge e quindi il ritorno in ambito federale ad un consistente numero di tesserati è assolutamente prioritario ed in questa azione vanno impiegate tutte le risorse possibili. Le cause del decremento dei tesserati e la difficoltà a coinvolgere i giovani sono molteplici e l'individuazione delle soluzioni ottimali per contrastare il fenomeno è molto delicata, anche perché le disponibilità economiche da investire saranno comunque limitate; il problema andrà quindi attentamente studiato da parte di una commissione di tecnici competenti nei vari settori in cui si dovrà intervenire.

- 9. Che il numero dei Campionati sia diventato ormai esagerato trova sicuramente tutti concordi, ma anche su essi si è finora basato un sicuro ritorno economico necessario per alimentare le entrate. Quali sono i tuoi piani per ridimensionarli e come pensi di recuperare le risorse che verrebbero a mancare?**

RISPOSTA: Non penso che verranno a mancare risorse dalla riorganizzazione dei campionati se si ritornerà a giocare prevalentemente in sede locale; questo perché dovrebbe verosimilmente allargare la base dei partecipanti, che potrebbe comprendere anche i tesserati ordinari, i quali sarebbero obbligati a passare alla categoria "agonisti" solo se promossi e partecipanti alle fasi nazionali o (si vedrà) interregionali. Il

trasferimento prevalentemente in sede locale delle competizioni per altro porterebbe ad una contrazione dei costi per la organizzazione delle gare “tutti a Salso”; ad una riduzione dei costi per i giocatori; e ad un aiuto economico per le associazioni che, a giro, ospiterebbero le fasi locali. Il problema della riduzione e riorganizzazione dei campionati è comunque delicato e va studiato con prudenza ed attenzione. Considerato che la programmazione per il 2017 è già fissata e non è modificabile anche per gli impegni presi con il Comune di Salsomaggiore, vi sarà il tempo perché una commissione di tecnici ed esperti possa per bene studiare il problema e proporre al C.F. le soluzioni più valide e dal punto di vista sportivo e da quello economico.

Accordo con Amministrazione SALSOMAGGIORE/FIGB

La FIGB in questi anni si è impegnata a garantire a Salsomaggiore almeno 17.000 presenze in cambio di un contributo di seguito indicato

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Euro	44.000	44.000	52.000	52.000	60.000

10. Doveroso riportare le squadre nazionali, in particolare quella OPEN, in alto nel ranking mondiale ma – anche a seguito delle note recenti defezioni - ciò necessita di tempo e di non indifferenti investimenti. Come pensi che debbano essere organizzate (selezioni, coach, Club azzurro e rosa, ecc.) e con quali risorse economiche?

RISPOSTA: Creare le condizioni perché l'Italia, attraverso la Nazionale Open, possa ritornare al vertice del Bridge agonistico mondiale rappresenta un dovere e un impegno primario, anche perché abbiamo ancora assoluti campioni di livello internazionale e ottime potenzialità a livello giovanile. Certamente per tornare ai vertici non possiamo pensare di formare le nostre squadre attraverso selezioni a coppie, qualunque sia la formula prescelta. Questo non



vuol dire che ci si debba affidare solo alla figura del Commissario Tecnico, specie per quanto riguarda le Nazionali minori, per le quali ben si può pensare anche ad un sistema di selezioni a squadre o ad un sistema misto per il quale, a puro titolo di esempio, la scelta fatta dal C.T. venga sottoposta ad una concreta verifica attraverso la selezione di una squadra Challenger. Per quanto non credo che mi manchi il buon senso e l'esperienza in materia, visto che pratico il bridge agonistico da oltre cinquant'anni, non mi sento comunque depositario della verità, ed anche in questa materia, quindi, attiverai una commissione di studio composta da veri esperti e tecnici, che per fortuna non ci mancano. Club Azzurro, Club Rosa e Club Juniores dovrebbero costituire i vivai delle Nazionali di riferimento. Le risorse per la preparazione delle Nazionali sono sempre state mantenute a budget e non credo che sarebbero necessari ulteriori impegni, specie se saremo capaci di utilizzare opportunamente le moderne tecnologie. ... in realtà qualche problema economico potremmo poi averlo se ritornassimo ad occupare i podi, ma in tal caso ben vengano i problemi!

11. Quali sono i progetti, e come finanziarli, per operare un accurato controllo della regolarità delle gare, sia a livello locale ma soprattutto in occasione dei Campionati?

RISPOSTA: La tecnologia, anche ai fini del controllo sulla regolarità delle gare, è destinata ad irrompere prossimamente con prepotenza nella pratica del bridge agonistico internazionale: mi risulta che qualche esperimento è stato già fatto. Se così sarà, anche il bridge agonistico nazionale di primissimo livello dovrà adeguarsi e ciò ai fini della repressione delle frodi sportive non sarà un male, perché si semplificheranno i controlli che andranno comunque effettuati attraverso una Autorità che a tal fine sarà opportuno istituire.

Le novità in ogni caso saranno graduali e comporteranno investimenti diluiti nel tempo. I bridgisti della nostra generazione nella stragrande maggioranza potranno ancora mantenere il piacere delle carte in mano ma il futuro è “digitale” e questo forse renderà più facile avvicinare al bridge le nuove generazioni.



12. Il tuo programma fa riferimento a modifiche statutarie: considerato che gli affiliati alla Federazione sono le Associazioni e non i tesserati nonché i vincoli imposti dall'appartenenza al CONI, quali sono le modifiche da apportare che ritieni di portare avanti perché effettivamente attuabili utili per una migliore gestione?

RISPOSTA: Ritengo attuabili, perché previsti dal Codice Civile per le Associazioni con personalità giuridica, come la nostra Federazione, e malgrado i vincoli CONI, le modifiche che riguardano l'introduzione del controllo sui bilanci da parte della Assemblea; in ogni caso tenterei di modificare le procedure elettorali sia per quanto riguarda la fase delle candidature che quella relativa alla votazione per rendere le scelte degli elettori meno illecitamente influenzabili e controllabili e quindi sostanzialmente più democratiche. Anche in questo campo l'uso di moderne tecnologie potrà essere di molto e sostanziale aiuto.

13. Come forse saprai, senza per questo volere scendere nel personale, in generale alcuni componenti del team dei tuoi sostenitori candidati al Consiglio, a torto o a ragione, suscitano qualche perplessità e qualcuno addirittura ritiene che per te rappresentino un handicap. Oltretutto si è notata l'assenza di persone giovani, nonostante ce ne siano sicuramente tante che potrebbero dare un contributo importante, soprattutto guardando al futuro. Come rispondi a queste critiche?

RISPOSTA: Ritengo che le critiche e le riserve manifestate da qualche parte in ordine ai componenti la squadra di governo (per così dire) che ho proposto siano solo strumentali e tutto sommato rientrano nelle logiche, nelle strategie e nella dialettica della competizione elettorale. Si tratta in realtà di persone tutte assolutamente appassionate del Bridge che al Bridge hanno solo dato e che non sono mosse da interessi personali di sorta: certamente né economici, né sportivi! Tutti sono concordi nell'escludere che i componenti il Consiglio possano per nessuna ragione percepire qualsiasi tipo di indennità o tanto meno emolumenti qualunque sia l'attività eventualmente prestata per la Federazione e tutti sono concordi nel ritenere che il Consiglio debba periodicamente

(trimestralmente in linea di massima) rendere dettagliato conto agli Associati dell'andamento economico della Federazione. Non credo che alcuno dei componenti il mio gruppo possa risultare così "antipatico" da compromettere le mie possibilità di elezione; se fosse anche così non ne avrei rammarico, perché dopo aver bene conosciuto ognuno di loro nel corso di questo anno, ne ho la massima stima dal punto di vista morale, anzitutto, e poi della capacità e della professionalità; è quindi con loro che mi auguro di poter lavorare, se sarò eletto. Qualcuno dice che non siamo nel complesso molto giovani: è vero, ma siamo in linea con la media, ahimè, dei bridgisti in esercizio! ... d'altro canto, però, è anche vero che la certo più giovane, e più sportivamente qualificata, compagine che ha amministrato la Federazione del decorso quadriennio non pare che abbia dato grande prova di sé.

14. La trasparenza gestionale è stata sempre enfatizzata in campagna elettorale ma poi spesso ridimensionata quando non ignorata. Non arrivando a chiedere la trasmissione in streaming delle sedute consiliari (sarebbe il top ovviamente), sei in grado di assumere un formale impegno personale coram populo di trasformare la Federazione in una casa di vetro, anche creando un canale comunicativo con i tesserati?

RISPOSTA: Come ho già appena detto, garantisco – lo scrivo e lo sottoscrivo - che la gestione economica della Federazione sarà assolutamente trasparente e che periodicamente darò dettagliato conto soprattutto delle spese che si sosterranno.



Non escludo che si possa arrivare anche alla trasmissione in streaming delle sedute consiliari, che in ogni caso conto di sottoporre ad una "scatola nera". Se devo essere sincero mi fa invece un po' di paura l'idea di un canale comunicativo diretto con i tesserati ove si dovesse "dar conto" a tutti; mentre si potrebbe senz'altro istituire un canale pubblico per i suggerimenti ... purché urbani!

15. Una domanda conclusiva con la consapevolezza di toccare un argomento molto delicato: è probabile che la elezione alla fine si giochi su pochi voti di scarto. Al riguardo si sono diffuse voci non controllate di interventi diretti, da parte di importanti istituzioni sportive nazionali, al fine di "gestire" le deleghe per l'assemblea del 25 febbraio e, in buona sostanza, influire sul voto elettorale. Hai commenti su questa vicenda che, se confermata, rischia di allungare un'ombra negativa sulla regolarità del risultato?

RISPOSTA: So per conoscenza diretta di "consigli elettorali" elargiti da dirigenti della Federtennis; sembra che sia stata attiva anche la Federazione Canottaggio e forse anche qualche Comitato regionale CONI. E' un fatto gravissimo e inaccettabile che evidentemente è stato sollecitato e organizzato: non tocca a me giustificarlo!

Bene Francesco, ti ringrazio ancora per la tua cortese disponibilità e ti auguro in bocca al lupo.

Eugenio Bonfiglio